

Traccia della meditazione del ritiro spirituale (a cura di d G.Mazzillo)

Il discorso della montagna per noi che camminiamo in pianura

1) Punto di partenza: Mt 6,24: «Nessuno può servire due padroni, perché o odierà l'uno e amerà l'altro, oppure si affezionerà all'uno e disprezzerà l'altro. Non potete servire Dio e la ricchezza».

Sir 2,12: «Guai ai cuori pavidi e alle mani indolenti e al peccatore **che cammina su due strade!**».

«**Commento al libro di Giobbe**» di san Gregorio Magno, papa (Lib. 1, 2. 36; PL 75, 529-530. 543-544)

Chiunque tende alla patria eterna vive indubbiamente con semplicità e rettitudine: è semplice cioè nell'operare, retto nella fede; semplice nel bene materiale che compie, retto nei beni spirituali che percepisce nel suo intimo. Vi sono infatti certuni che non sono semplici nel bene che fanno, poiché ricercano in esso non la ricompensa all'interno, ma il plauso all'esterno. Perciò ha detto bene un sapiente: «Guai al peccatore che cammina su due strade!» (Sir 2, 12). Ora il peccatore cammina su due strade, quando compie quello che è di Dio, ma desidera e cerca quello che è del mondo.

Bene anche è detto: «Temeva Dio ed era alieno dal male»; perché la santa Chiesa degli eletti intraprende nel timore le strade della sua semplicità e rettitudine, ma le conduce a termine nella carità. Uno si allontana completamente dal male, quando per amore di Dio comincia a non voler più peccare. Se invece fa ancora il bene per timore, non si è del tutto allontanato dal male; e pecca per questo, perché sarebbe disposto a peccare, se lo potesse fare impunemente.

I due padroni sullo sfondo delle beatitudini (Mt 5, 3-12):

Rapporto con le cose 1) Beati i poveri in spirito, perché di essi è il regno dei cieli. 2) Beati quelli che sono nel pianto, perché saranno consolati. 3) Beati i miti, perché avranno in eredità la terra.	I due padroni I beni materiali – oppure - Il Regno di Dio Soddisfazioni e divertimenti fisici – Essere nelle braccia di Dio Affermazione di sé – L'idea della terra promessa
Con gli altri ⁶ Beati quelli che hanno fame e sete della giustizia, perché saranno saziati. ⁷ Beati i misericordiosi, perché troveranno misericordia. ⁸ Beati i puri di cuore, perché vedranno Dio.	Fame di potere – La giustizia (<i>dikaiosune</i> , giustificazione, di Dio) Sete di vendetta – Sete d'amore Doppiezza – Trasparenza che fa vedere Dio

<p>Con la storia</p> <p>⁹Beati gli operatori di pace, perché saranno chiamati figli di Dio.</p> <p>¹⁰Beati i perseguitati per la giustizia, perché di essi è il regno dei cieli.</p> <p>¹¹Beati voi quando vi insulteranno, vi perseguiteranno e, mentendo, diranno ogni sorta di male contro di voi per causa mia. ¹²Rallegratevi ed esultate, perché grande è la vostra ricompensa nei cieli. Così infatti perseguitarono i profeti che furono prima di voi.</p>	<p>La violenza - La figliolanza di Dio attraverso la pace</p> <p>Alleanza con i grandi - Regno dei cieli</p> <p>La carriera - La ricompensa più grande ... che non è sulla terra</p>
---	--

2) Essere sale della terra:

Mt 5 ¹¹Voi siete il sale della terra; ma se il sale perde il sapore, con che cosa lo si renderà salato? A null'altro serve che ad essere gettato via e calpestato dalla gente.

Gesù ci chiama ad essere "sale dell'alleanza", essendo continuamente "salati con il fuoco" ← Mc 9,49-50: ⁴⁹Ognuno infatti sarà salato con il fuoco. ⁵⁰Buona cosa è il sale; ma se il sale diventa insipido, con che cosa gli darete sapore? Abbiate sale in voi stessi e siate in pace gli uni con gli altri".

Si tratta di essere battezzati con il **battesimo di Spirito e fuoco** (Mt 3,11) e così arrivare all'alleanza di pace, attraverso il **sale dell'alleanza**, che non dovrà mai mancare nei sacrifici a Dio: Lv 2,13: ¹³Dovrai salare ogni tua offerta di oblazione: nella tua oblazione non lascerai mancare il **sale dell'alleanza** del tuo Dio; sopra ogni tua offerta porrai del sale. Cf. anche Ez 43,24: salare le offerte.

Essere sale della terra: portare l'alleanza di Dio nella quotidianità, là dove la nostra vita di dipana, dipanando il piano di Dio e "la sua giustizia".

2) Cercare il regno di Dio e la sua giustizia

Mt 6, ³³Cercate invece, anzitutto, il regno di Dio e la sua giustizia, e tutte queste cose vi saranno date in aggiunta. ³⁴Non preoccupatevi dunque del domani, perché il domani si preoccuperà di se stesso. A ciascun giorno basta la sua pena.

Cercare innanzi tutto il regno di Dio significa essere perfetti come il Padre celeste. Ma essere perfetti non è possibili. Significa allora essere "radicali" nelle scelte: rinnovare la propria scelta ogni giorno non per un "padrone", ma per il Padre. Essere radicali nell'amore relativizza ogni altro bene. Ci fa aderire a Cristo, in un abbraccio continuo, simile a quello di Francesco con il crocifisso (vedi opera di Bartolomé Esteban Murillo, di cui esiste una copia sulla cantoria della chiesa parrocchiale di Tortora). La perfezione è radicalità ed abbraccio continuo del Cristo. È pertanto vincere la tentazione di camminare su due strade e ciò significa anche superare la formalistica "giustizia degli scribi e dei farisei" e la prassi interessata e vicendevolmente comoda dell'amore dei pagani e dei pubblicani, contro cui ci mette in pratica Gesù nel Discorso della Montagna.

